

Strade, torri e utilities integrate per beneficiare della ripresa

PROSPETTIVE

Le performance dei fondi negli ultimi tre anni sono molto differenziate e vanno dal +39% di M&G (Lux) Listed Global Infrastructure al -3,8% di Franklin Templeton LM ClearBridge Emerging Markets Infrastructures.

Le difficoltà dei Paesi in Via di Sviluppo hanno pesato sui portafogli più esposti e da zavorra hanno fatto anche i settori dei trasporti, penalizzati o completamente fermati dalla pandemia, come è successo per gli aeroporti.

Viceversa, l'ampio bacino delle energie rinnovabili ha dato molti frutti sul triennio, ma ha sofferto con il rincaro delle materie prime e le strozzature della logistica, che hanno fatto impennare i prezzi di molti componenti e che hanno ri-

portato con i piedi per terra gli investitori volati sull'onda verde, per timore di minori ritorni sui progetti. Pensiamo, per esempio, alla componentistica per produrre le pale eoliche o ai pannelli fotovoltaici, che con la lievitazione dei costi hanno addirittura creato interruzioni nell'offerta, oltre che gravato sulle quotazioni di società che scontavano già profitti di un futuro ancora lontano.

«Dopo la correzione - afferma Oriana Bastianelli, gestore del fondo Kairos Partners International Sicav Key con Marco Midulla - possiamo ricominciare a guardare alcune azioni di società rinnovabili, sulle quali eravamo sottoposti. Molte delle società del settore scontano nei prezzi il raggiungimento degli obiettivi dei prossimi dieci anni, prima del calo recente erano trenta. Con la possibile diminuzione dei colli di bottiglia nella produzione la valutazione migliorerebbe, tenendo però presente che titoli con prospettive di così lungo periodo patiscono l'aumento dei tassi».

Su tutto, infatti, ci ha messo il carico da novanta l'inflazione, un problema per le società che scontano utili in là nel tempo, come le azioni tecnologiche, o che non possono stare al passo con i rincari. «Ci siamo posizionati - continua Bastianelli - dove crediamo

che ci sarà allineamento con il carovita. Nel nostro portafoglio i trasporti, per esempio, hanno finora mostrato correlazione negativa con i tassi, grazie all'effetto della ripresa e del ritorno dei volumi di traffico. Le autostrade, in particolare, hanno recuperato velocemente e bene rispetto al 2019, l'anno pre-pandemia. Anche le utilities integrate compensano l'impatto dell'inflazione, mentre per le regolate la correlazione con i tassi è storicamente alta. Certo, ora siamo a un bivio e bisognerà vedere cosa succederà se i prezzi dell'energia continueranno a salire oltre l'orizzonte coperto con strategie di hedging della produzione».

La riapertura è una via percorsa dai gestori azionari per beneficiare dell'incremento dei fatturati, soprattutto se non sono ancora incorporati dal mercato.

«Tra i comparti interessanti per il 2022, oltre ai trasporti e alle utilities integrate, - conclude Bastianelli - c'è quello delle torri: crediamo che in gennaio abbia corretto eccessivamente e che il mercato sottostimi l'indicizzazione dei contratti all'aumento dell'inflazione e la grande visibilità dei flussi di cassa».

- **Ma.R.**

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

